



**Intervento di Eleonora Mariotti - CRESER**

Il CRESER ed il mondo dell'Economia Solidale in genere fa riferimento ai GAS come modello per costruire una economia diversa e pensare ad una rilocalizzazione dell'economia stessa. Perché fare la spesa non è un'azione priva di significato che riguarda solo il consumatore, i suoi gusti o il suo portafoglio; questo semplice gesto quotidiano ha una ricaduta non solo economica, ma anche sociale e politica. Chiediamoci cosa c'è dietro ad un determinato bene di consumo: quanto del costo finale serve a pagare il lavoro e quanto invece la sua distribuzione o la pubblicità; chi lo ha prodotto ha rispettato le persone che ci hanno lavorato e le risorse naturali? Qual è l'impatto sull'ambiente in termini di inquinamento? Acquistando un prodotto, gli permettiamo di esistere e diventiamo sostenitori della catena legata alla sua produzione. Allora, perché non sostenere direttamente operazioni più virtuose? Lo si può fare accorciando la "filiera", ossia tagliando alcuni passaggi intermedi tra produttori e consumatori e rifornendosi direttamente dai primi. I **Gruppi d'Acquisto Solidale (GAS)** nascono infatti proprio a questo scopo: piccoli nuclei di persone si riuniscono per comprare direttamente dai produttori. In che modo? Semplicemente, il referente del gruppo raccoglie gli ordini e prende direttamente i contatti con i piccoli produttori. Quando arrivano i prodotti li distribuisce e gli aderenti se li dividono, pagando le spese senza nessun ricarico. La quota pagata per ogni acquisto corrisponde alla quota di prodotto senza margine ed il referente svolge un'attività di puro volontariato. Si crea in questo modo una nuova relazione 'virtuosa'. La solidarietà tra cittadini e produttori locali è il paradigma di un nuovo rapporto tra economia e territorio: un'economia a base locale, un'economia dei luoghi, alternativa a quella globalizzata, dove il territorio smette di essere mera aggregazione di aziende individuali o forse individualiste. Il GAS traina un cambiamento, valorizza la comunicazione tra i soggetti e sovverte il concetto di consumo introducendo il concetto di "consumo critico".

Questo intervento vuole offrire uno spunto di riflessione sulle buone pratiche dei Gruppi d'Acquisto Solidale; quando si parla di innovazione in campo edile o architettonico, si pensa sempre alle nuove tecnologie, ma spesso non si tiene conto dell'intero processo di produzione di un determinato elemento o materiale. Se per costruire edifici innovativi, in cui si è valutato un certo risparmio energetico, si utilizzano materiali che vengono dall'altra parte del pianeta, il bilancio globale dell'inquinamento prodotto non è positivo. Se diventasse una prassi abituale usare, per esempio, legname proveniente da foreste gestite sostenibilmente invece di reperirlo in Paesi dove si sta attuando un disboscamento eccessivo, sicuramente si limiterebbe l'impatto globale del nostro operato. Ciò che viene usato oggi nel campo delle costruzioni ha spesso viaggiato da una parte all'altra del pianeta a causa del diverso costo della manodopera e delle materie prime, producendo inquinamento, consumando energia da fonti fossili ed alimentando condizioni lavorative disumane, lontane dalla carta dei diritti dei lavoratori e dal rispetto delle norme di sicurezza. Da questo punto di vista optare per prodotti locali è anche una scelta etica, che porta a diminuire il nostro carico ambientale e a smettere di essere complici di tanti sfruttamenti nei paesi del Sud del mondo.

Applicando il criterio della "filiera corta" che ricomponi il legame abitante-produttore-consumatore-territorio possiamo immaginare di costruire una rete sempre più ampia e coesa di soggetti-imprese che sottoscrivono un modo di "fare impresa sociale" con e per i "consumatori critici solidali" attenti ai processi produttivi. Anche il campo delle costruzioni e quello delle ricostruzioni se imperniato sull'uso di prodotti più locali e più ecosostenibili globalmente può generare una nuova e più sana economia territoriale basata anche sul bene relazionale.

Tutto questo non è utopia ed un esempio di come l'importanza dell'ecosostenibilità e delle relazioni sia diventata il tema portante di un progetto architettonico è "Ecosol Fidenza": un co-housing in cui la progettazione è stata partecipata e condivisa, partendo da un gruppo di persone che costituiscono il GAS Fidenza.